Anno XXXIV N. 119
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 29 aprile 1916
LE INSERZIONI si ricevono ... dalla ...
... conto corrente con la posta

Attacchi respinti nella Conca di Plezzo e sul lavocek

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28 — COMANDO SUPREMO 28 APRILE 1916
(Bollettino di guerra N. 338)

LUNGO TUTTA LA FRONTE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSA NELLA ZONA DEL TONALE ED IN QUELLA DI ROVERETO, NELL'ALTO CORDEVOLE ED ALLA TESTATA DEL BUT.

NELLA CONCA DI PLEZZO, UN RIPARTO NEMICO RIUSCI' AD IRROMPERE DI SORPRESA IN UN NOSTRO POSTO AVANZATO SULLE FALDE DEL MONTE CUKLA. — ACCORSI NOSTRI RINCALZI, L'AVVERSARIO FU PRONTAMENTE CONTRATTACCATO E RESPINTO. — SULLO JAVORCEK, TENTATIVI DI ATTACCO, PIU' VOLTE RINNOVATI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI, FALLIRONO CON SENSIBILI PERDITE PER IL NEMICO.

NELLA ZONA DI SELZ (CARSO), DOPO IL GRAVE SCACCO SOFFERTO NELLA NOTTE SUL 27, L'AVVERSARIO SI LIMITO' IERI A BATTERE CON SALVE DI ARTIGLIERIA IL PERDUTO TRINCERAMENTO, MA NON OSO' RINNOVARE ALCUN ATTACCO CON LE FANTERIE.

DA PUNTI DIVERSI DELLA FRONTE E' SEGNALATO L' USO SEMPRE PIU' FREQUENTE, DA PARTE DEL NEMICO, DI PROIETTILI DI FUCILERIA A PALLOTTOLA ESPLODENTE.

Generale CADORNA.

La conferenza interparlamentare a Parigi

Il banchetto offerto da Briand

PARIGI, 28. — Il presidente del consilio Briand ha presieduto ieri sera il banchetto offerto dal comitato parlamentare francese del commercio.

I presenti erano 350.

Chaumet fece un brindisi agli eminenti rappresentanti delle potenze alleate inneggiando all'onore della Francia e alla vittoria comune.

Clementel ricordò che lo scopo dei delegati è quello di dare il loro prezioso concorso ai governi alleati per aiutarli a fabbricare le armi della loro vittoria economica contro gli sleali avversari.

L'oratore augurò che il pensiero dei nostri immortali soldati che lottano per uno stesso ideale invincibilmente uniti per la difesa della stessa causa vengano a conciliare le vedute e a preparare gli accordi fra i delegati.

Si tratta di una questione di vita o di morte enoi vogliamo vivere.

Bisogna realizzare l'unità di azione economica come gli Stati maggiori realizzarono la unità dell'azione militare.

Conclude dicendo che ciò è il maggior dovere per noi, che vogliamo che da questa guerra sorga per le generazioni future una maggiore prosperità, felicità e giustizia. (Stefani).

Come si svolge la discussione

PARIGI, 28. — Alla conferenza economica interparlamentare il senatore francese Baudet sostenne la necessità di un accordo preventivo fra gli Stati su qualsiasi misura legislativa destinata a regolare le relazioni commerciali tra i belligeranti e più precisamente sulle leggi e i decreti relativi alla interdizione del commercio col nemico, ed altresì al contrabbando di guerra, alla interdizione di esportare certi prodotti, ai sequestri, al recupero dei crediti, al regime dei brevetti e marche durante la guerra e per dopo la guerra, alle modificazioni di tariffe doganali.

L'oratore affermò ove non si provveda a ristabilire una perfetta concordanza fra le misure prese in questo campo dai vari paesi alleati, queste diverse leggi di protezione e difesa contro il nemico comune non potranno produrre il loro massimo effetto. La conferenza favorirà i lavori dei parlamenti in questo senso, fornendo loro la documentazione necessaria per permettere di elaborare con piena conoscenza di causa i testi delle leggi ispirantisi ai medesimi principii. Concluse rilevando l'interesse eguale e reciproco dei paesi alleati di formare sul terreno del diritto commerciale una unione altrettanto intima quanto la loro cooperazione militare, per il trionfo del diritto.

Il deputato francese Landry svolse la relazione sulle misure di precauzione da prendersi contro l'invasione dei prodotti tedeschi al momento del passaggio dallo Stato di guerra allo stato di pace. Dichiarò che al momento della pace vi saranno industrie tedesche che avendo accumulato prodotti e trovandosi transitoriamente in migliori condizioni di quelle analoghe nei paesi alleati, cercheranno di vendere a qualsiasi prezzo, costrettevi anche dalla situazione finanziaria. Sostenne quindi la necessità per i governi alleati di premunirsi contro questo pericolo, requisendo in Germania lo «stoks» di questi prodotti e costringendo l'impero tedesco ad imporre congrui dazi di esportazione e stabilendo temporaneamente adeguati dazi doganali sulle importazioni delle merci tedesche.

Il deputato francese Haudos svolse una breve relazione sulla riparazione ai danni della guerra, invocando il pieno accordo delle nazioni alleate sulle misure da prendersi perchè i danneggiati dalla guerra ottengano le necessarie riparazioni. (Stef.)

Il concerto al Trocadero delle musiche delle tre guardie

Il grande successo della musica dei carabinieri

PARIGI, 28. — Oggi, nell'immensa sala del Trocadero, gremita di pubblico, ha avuto luogo il festival delle tre guardie a beneficio della Croce Rossa.

Assistevano nel palco presidenziale il Presidente della Repubblica Poincarè, la signora Poincarè, il presidente del Consiglio Briand, gli ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra e di Russia.

Nel pubblico vi era una vera folla di notabilità.

Le musiche della guardia repubblicana di Parigi, dei carabinieri italiani e delle guardie reali inglesi sono state accolte da acclamazioni. Sono stati eseguiti fra grandi ovazioni la marsigliese e gli inni reali italiano ed inglese. La marcia reale italiana è stata iniziata dalla musica della guardi repubblicana. E' intervenuta poi la musica dei carabinieri e le due musiche insieme hanno eseguito la marcia stessa, mentre il Presidente della Repubblica, i ministri, gli ambasciatori ed il pubblico si alzavano fra entusiastici applausi ed evviva.

E' stato poi eseguito un interessante programma lirico-drammatico. La musica dei carabinieri ha eseguito la *Marche du Couronnement* di Saint Saens, la sinfonia di *Guglielmo Tell* di Rossini, l'*Inno al Sole* di Mascagni, suscitando interminabili applausi. Il maestdo Cajoli è stato lungamente festeggiato ed acclamato insieme ai suoi valorosi allievi. Anche la musica della guardia repubblicana e quella delle guardie inglesi reali sono state acclamatissime. (Stefani)

Un colloquio fra Luzzatti e Clemenceau

PARIGI, 28. — Clémenceau presidente del gruppo francese del comitato parlamentare internazionale e Luzzatti presidente del gruppo italiano ebbero un colloquio per intrattenersi sulla riunione dei gruppi italiano e francese che deve precedere alla riunione generale dei quattro comitati parlamentari della quadruplice per stringere sempre più i legami delle nazioni alleate, fiancheggiando l'opera dei rispettivi governi. (Stefani).

Anche la Bulgaria si maneggia

per trattare la pace

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni). Un deputato domanda se il Governo è a conoscenza di voci che circolano allestero circa trattative ufficiose di pace tra l'Inghilterra e la Bulgaria; e se, per porre termine a queste voci, è pronto a smentirle.

Il Segretario di Stato per gli Affari esteri dichiara di ignorare queste voci ed aggiunge che, in ogni caso, la sua risposta del 28 marzo u. s. è sufficientemente chiara per far comprendere che lo spirito della dichiarazione del 5 settembre 1914 impedisce alla Gran Brettagna di aprire negoziati di pace senza il preventivo consenso delle altre potenze firmatarie di questa dichiarazione (*applausi*). (Stef.)

Una nuova nota di Lansing

al governo inglese

WASHINGTON, 28. — *Il segretario di Stato Lansing annuncia che inviò una nota alla Gran Bretagna chiedente che i 38 sudditi nemici catturati a bordo del vapore China, vengano rilasciati.* (Stefani)

La battaglia di Verdun

Avrà un'ecatombe supplementare?

PARIGI, 28. — *Nessun importante avvenimento dinanzi a Verdun, come del resto sull'insieme del fronte.*

Il duello dell'artiglieria prosegue instancabilmente dalle due parti della Mosa mentre gli attacchi tedeschi si fanno più rari. Per tre volte il nemico ha tentato ieri di far uscire la sua fanteria, ma tanto al nord del forte di Vaux, sul fronte Haudromont-Thiaumont, quanto nel settore di Douaumont-Vaux, i tentativi segnalati dai nostri aviatori sono stati ovunque arrestati dai nostri tiri di interdizione anche prima che avessero potuto essere iniziati.

Il bel tempo è propizio alle operazioni dei velivoli e dei dirigibili, i quali, nelle ultime 24 ore, hanno compiuto operazioni essenzialmente militari con bombardamenti così numerosi da costituire un record. Vi è ogni motivo di credere che l'impresa tedesca, alla quale, in mancanza di altra designazione, sarà dato il nome di battaglia di Verdun, sia militarmente terminata. L'insuccesso del piano nemico può, nel momento attuale essere considerato come totale e definitivo.

La sola preoccupazione del nostro avversario è ormai quella di mascherarne l'importanza agli occhi del suo popolo e del mondo, sia pure mediante qualche ecatombe supplementare.

(Stefani)

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Sulla riva sinistra della Mosa intensa attività dell'artiglieria, nelle regioni di Avancourt, Esnes e Cumieres. Sulla riva destra il nemico ha fatto due simulacri di attacco accompagnati da violenti bombardamenti: uno sul fronte Haudromont-fattoria di Thaumont; e l'altro fra Douamont e Vaux. Entrambi furono arrestati dai nostri tiri di sbarramento. I tedeschi non sono usciti dalle loro trincee.

«Sul resto del fronte, giornata relativamente calma salvo nella regione di Roye e nei settori ad ovest di Point à Mousson, ove le nostre batterie si sono mostrate attivissime».

Bombardamento intermittente

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte. Eccetto un bombardamento intermittente nelle regioni di Avocourt e di Esnen ed una certa attività dei nostri ordegni da trincea nel settore di Regneville ad ovest di Pont a Mousson.

Nella giornata di ieri i nostri velivoli hanno impegnato numerosi combattimenti aerei. Un aeroplano nemico è stato abbattuto nella regione di Fromezey e due altri attaccati dai nostri sono scesi gravemente colpiti uno presso Douaumont ed un altro nel bosco di Mont Faucon.

Infine nella regione di Nesle Chaulmes un Fokker è stato mitragliato da un Niuport e precipitato verticalmente nelle sue linee. Nella giornata del 27 una nostra squadriglia da bombardamento ha lanciato diciotto granate sulla stazione di Lamarche in Woevre. (Stefani)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 28. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese alla fronte occidentale, dice:

«*Mercoledì il reggimento di Bedfordshire effettuò un raid a Carnoy e dopo un vivo combattimento tolse le trincee ai tedeschi infliggendo loro perdite considerevoli. Avemmo otto feriti. Giovedì l'artiglieria tedesca mostrò attività nella regione di Laboisselle-Neuville-Saint Vaast. Il nemico attaccò la collina 60, ove riuscì a prender piede, ma fu respinto con perdite. Un attacco a Saint Eloi fu ugualmente respinto. Nel settore della ridotta Hohenzollern il nemico che era penetrato nelle nostre escavazioni, fu scacciato*».

In seguito ad un attacco appoggiato dall'emissione di gas asfissianti e da tiri di interdizione, il nemico potè prendere piede nella nostra prima linea a sud di Hulluc, ma fu scacciato da un contrattacco delle truppe irlandesi. Il nemico lasciò numerosi morti. Un secondo attacco fu respinto dal fuoco di infilata, che causò grosse perdite al nemico.

Mercoledì scorso vi furono diciannove combattimenti aerei. Una nostra ricognizione respinse un attacco di otto aeroplani nemici, uno dei quali venne atterrato. Tutti gli apparecchi, quantunque due danneggiati, tornarono ai loro hangars dopo aver compiuta la missione. (Stefani)

LE HAVRE, 28. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Azioni locali di artiglieria su vari punti della fronte, specialmente verso Dixmude. Le nostre batterie presero sotto il loro fuoco gruppi di nemici verso Keyen e Wyshuyzen*». (Stefani)

Le brillanti giornate dell'aviazione francese

PARIGI, 28. — (Ufficiale). — *Nella giornata di ieri un velivolo nemico abbattuto dai tiri dei nostri cannoni automobili è caduto dinanzi al forte di Vaux.*

Nella notte dal ventisei al ventisette tre nostri dirigibili hanno effettuato operazioni di bombardamento ed hanno lanciato numerosi proiettili. di grosso calibro sulle stazioni di Etain e di Bensdorff e sulla ferrovia di Arnaville.

Nella stessa notte i nostri aeroplani hanno lanciati trentasette granate da centoventi su varie stazioni della valle dell'Aire, venticinque granate dello stesso calibro sui bivacchi della valle dell'Orne, sei granate pure da centoventi e due bombe incendiarie sulla stazione di Thionville ed in fine altre otto granate da centoventi su

La legge militare in Inghilterra

Asquith ritira il progetto per presentarne un altro più radicale

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni) Il presidente del controllo delle amministrazioni locali presenta il progetto di legge militare come fu annunciato dal Governo l'altro ieri, 25 corr.

Questo progetto stabilisce il mantenimento sotto le armi, sino alla fine della guerra, degli uomini il cui periodo di servizio militare è terminato; propone anche che ogni giovane sia chiamato a prestare servizio militare a cominciare da 18 anni compiuti di età. Il progetto propone poi di creare una riserva, cui saranno destinati uomini che hanno avuta istruzione militare, ma non arruolati per compiere subito servizio attivo. Questi uomini potranno riprendere il loro posto nella vita civile e le finanze del paese se ne troveranno alleggerite.

Carson critica fortemente il progetto, principalmente per il mantenimento sotto le armi di uomini il cui tempo di servizio militare è finito, invecchè stabilire una leva che obblighi tutti coloro i quali finora si sottrassero ad adempiere il loro dovere di fronte al Paese.

Asquith annunzia che viste le numerose obbiezioni sollevate da alcune questioni di dettaglio contro il progetto di legge militare, il governo decide di aggiornare la discussione.

Interrogato da parecchi deputati su ciò che si propone di fare, Asquith risponde:

— Mi è impossibile prendere una decisione su due piedi. Debbo consultare i miei colleghi sulla questione. Il Governo farà conoscere la sua deliberazione martedì.

Nei corridoi della Camera dei Comuni si dichiara che il ritiro del bill militare da parte del governo è dovuto unicamente all'inattesa unanimità della Camera nel considerare che le proposte del Governo non siano abbastanza accentuate. Dalle conversazioni che si facevano stasera nei corridoi risulta l'impressione che la Camera è disposta a votare tutte le misure per il servizio militare che il governo potrà presentarle. (Stefani).

Siamo indotti a ritenere che non solo le critiche fatte alla Camera dei Comuni, ma anche le nuove necessità sorte dopo il moto dell'Irlanda, abbiano spinto il governo inglese a ritirare il complicato progetto sulla coscrizione. E' da credere pertanto, che il nuovo «bill» che verrà presentato martedì prossimo alle Camera legislative, sarà risolutivo.

I combattimenti alla frontiera egiziana

Il bollettino ottomano

BASILEA, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Nel combattimento fra il nemico e un nostro distaccamento misto nei dintorni di Katia ad est del Canale di Suez, quattro squadroni di cavalleria nemica furono il 23 battuti e respinti verso Katia. Più tardi il nostro distaccamento operò un assalto contro il nemico rafforzato da ogni parte nella posizione fortificata di Katia, infliggendogli grandi perdite respingendolo verso Ilkan e il canale e facendo prigionieri ventitre ufficiali e 281 soldati. Il mattino del 25 il nemico ha effettuato un raid aereo con una squadra di nove aeroplani. Un nostro aeroplano ha lanciato bombe su una nave da guerra nemica dinanzi ad El Arisch. Un altro aeroplano ha attaccato vapori nemici ancorati a Porto Said, gli impianti militari del porto e gli accampamenti nemici tra porto Said ed El antara ed ha fatto ritorno incolume. (Stefani).

Sulle fronti russe

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Il nemico prosegue nel bombardamento della testa di ponte di Ikskull.*

«*Velivoli nemici volarono in varii punti sulle linee della Dvina e gettarono bombe. Sette aeroplani nemici volarono ieri nella regione di Dwinsk. Uno di essi aveva distintivi dei nostri velivoli. Nostri aviatori effettuarono una incursione sulle retrovie tedesche.*

«*Una aeronave tipo* Ilia Mauronet *bombardò la stazione di Dsulzaysz a sud-ovest di Friedrichstadt, ove gettò tredici bombe pesanti un pudo ciascuno e sette altri proiettili. L'esplosione delle bombe causò l'incendio della stazione di Gujvertynie.*

«*Nella notte del 26 il nemico, dopo preparazione di artiglieria durata due ore, attaccò nel settore di Vlassy e Kroschin, a nord-est di Baranovitchi. Tale offensiva fu respinta dal fuoco dei nostri posti di pattuglia e di esplorazione. Fin dal mattino constatammo nuovi assembramenti nemici contro questo settore, che disperdemmo pure col nostro fuoco.*

«*L'artiglieria avversaria fu specialmente attiva nella regione del canale di Oghinsk sul fiume Yasselda.*

«*Velivoli nemici volarono in numerosi punti sugli accantonamenti delle truppe del generale Evert e lanciarono bombe.*

«*Nella regione della ferrovia di Rovno-Rovel, occupammo in seguito a combattimento un villaggio di Khromiakova. Il nemico tentò di riconquistare il terreno perduto, ma fu respinto dal fuoco.*

«Fronte del Caucaso. — *Nella regione Momahatun-Muich, combattimenti di avanguardie. A sud di Bitlis nostri elementi sloggiarono i turchi da tutta una serie di posizioni sulle montagne*». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 27 corr. dice:

«Sul fronte dell'Irak nessun cambiamento.

«Sul fronte del Caucaso truppe nemiche dell'effettivo approssimativo di una brigata, formate da tre unità attaccarono il 25 corr. le nostre posizioni dell'ala destra nella zona delle località di Surem a sud di Bitlis. L'attacco non riuscì in seguito ad un nostro contrattacco alla distanza di trecento metri dalla nostra posizione. Al centro regna calma. All'ala sinistra nella notte dal 25 al 26 il nemico tentò nel settore di Djevislik di attaccare di sorpresa la nostra posizione, ma fu respinto. Vi furono scontri nelle vicinanze di Polathenes senza risultato decisivo.

«Il 23 un nostro idrovolante volò su Imbro e dall'altezza di ottocento metri bombardò gli impianti del porto e gli hangars di aviazione del nemico. Malgrado il fuoco nemico, l'aeroplano ritornò incolume».

Come è finito il grande processo politico di Banjluka

105 condannati fra cui 15 alla forca

ZURIGO, 25. — *E' stata pronunziata la sentenza nel processo per alto tradimento svoltosi a Banjaluka a porte chiuse.*

Di circa 160 accusati, quindici furono condannati a morte.

Fra essi vi sono il deputato Vasilli Giorgio ed il prete don Matteo Popovic.

Altri 86 furono condannati a pene varianti tra uno e venti anni di carcere duro; e tra questi vi sono i deputati dietali Vosilav e Basarovic condannati a 18 anni, Goeta e Bise a 16 anni, Cansin e Jukovic a 14 anni, Attanasio Zoia a 12 anni, Giove e Simic a cinque anni. Solo 55 furono assolti.

Questo processo ha occupato alcune settimane ed è finito come era da prevedere: i quindici forche e 86 numeri di ergastolo. I giudici di Banjaluka, che sono probabilmente i figli dei giudici di Mantova, volevano fare un altro presente al loro grazioso sovrano: ed ecco quindici altre forche di bosniaci, a cui sorrideva il pensiero della libertà del proprio paese e della redenzione del popolo slavo. Il venerato sanguinario gradirà come sempre la offerta e si compiacerà delle nuove maledizioni che da ogni parte del mondo gli verranno lanciate.

Il cambio, i prezzi e la Banca d'Italia

La questione dei cambi così strettamente legata all'altezza dei prezzi rimane sempre il problema più grave che incombe sulla nostra economia privata come su quella pubblica. Le cause ne sono abbastanza note: il notevolissimo corso ascensionale dei cambi è dovuto alla profonda perturbazione d'equilibrio nella bilancia dei conti, perturbazione originata dalla guerra e che dovrà cessare col terminare di questa. Nel commercio internazionale i debiti sono pagati con i crediti o piuttosto con i titoli di credito, con le letere di cambio che rappresentano questi crediti; e nei tempi normali i nostri crediti si pareggiano con i debiti, conseguetemente l'offerta e la domanda delle divise sono quasi in equilibrio tra loro.

Attualmente però la guerra ci obbliga ad importare molto di più; ed a produrre molto di meno, ed i nostri debiti eccedono di parecchi miliardi i crediti. Il nostro «deficit» mercantile fu di 712 milioni nel 1914 e di 1115 milioni nel 1915 e ciò aggiungasi l'esserci venuti meno gli elementi compensatorii della rimessa degli emigranti e il flusso dei capitali provenienti dalla industria dei forestieri; un totale complessivo di oltre un miliardo all'anno. Da ciò la perdita tra la maggiore uscita ela minore entrata, per i due anni, di oltre quattro milirdi, riguardo al movimento normale.

A nostro danno ha operato pure la grave crisi dei noli marittimi e il rimpatrio dei valori italiani posseduti dall'Estero, prima della guerra e che questo via via ci ha rimandato, liquidando così gran parte delle ragioni di credito di altra specie che aveva per somme cospicue verso di noi.

Questa la vera causa dell'anormalità e del disfavore dei cambi verso di noi, causa che è anche lucidamente esposta in quel pregevole documento che è la Relazione annuale del Direttore della Banca d'Italia comm. Stringher. Ma per quato d'analisi del male sia agevole, non lo è altrettanto una designazione seria, cioè non superficiale e arbitraria, ma attuabile della cura. Si è censurato l'opera del Governo, anzi del Ministro del Tesoro ed anche della Banca d'Italia incolpandoli di non aver saputo fronteggiare adeguatamente la disagiata condizione dei cambi, e di non aver saputo richiamare i Governi e gli Istituti finanziarii degli Stati alleati ad una intesa per correggerla e rimediarla.

Censure infondate perchè il governo e la Banca d'Italia hanno rispettivamente fatto tutto ciò che era possibile per influire sul corso dei cambi e renderli meno aspri.

Per attenuarne l'asprezza il Governo è ricorso in buona misura ai prestiti all'estero, e vi ricorre ancora in qualche larghezza, ma come saggiamente ammonisce lo Stringher, bisogna guardarsi dal fare a fidanza, in fino a che perdura il periodo bellico su indefniti concorsi dell'estero per fronteggiare il «deficit» mercantile che ora pesa sul cambio. E' evidente come ogni paese abbia la massima cura di conservare le proprie risorse, di difendere la propria massa monetaria, e di non favorire soverchie emissioni, le quali possono produrre un peggioramento sensibile nella rispettiva situazione dei cambi con l'estero.

In quanto all'azione esercitata dalla Banca d'Italia sull'arduo problema, essa, d'accordi col Ministero del Tesoro, nel decorso anno ha messo a disposizione del mercato italiano, indipendentemente dagli ingenti pagamenti eseguiti dal Tesoro all'Estero nel l'interesse diretto dello Stato, con mezzi non domandati al mercato italiano, per oltre 750 milioni di lire in cambii procurando di rispondere con ogni possibile largheza, alle incalzanti richieste delle divise occorrenti per coprire il fabbisogno delle importazioni divenute più e più onerose anche per l'enorme rincaro dei trasporti marittimi.

Il Ministro del Tesoro e la Banca d'Italia, adunque, hanno operato egregiamente ed indefessamente per attenuare il male, e vi sono riusciti nei limiti nei quali era consentito riuscirvi, ma se il disagio dei cambi permane ed i prezzi dei prodotti delle merci tendono sempre ad aumentare tutto ciò è dovuto alle cause cui abbiamo accennato, cause che nè il Governo nè le Banca d'Italia possono rimuovere e rimediare.

Come pure è uopo raddrizzare un altro errore condiviso anche da non comuni economisti, che cioè il cambio sfavorevole sia dovuto alla larga emissione di carta moneta, che ha avariato lax nostra circolazione monetaria facendo aumentare il prezzo di tutti i prodotti.

E' indubbio che un'inflazione cartacea deprezzi la moneta; ma non crediamo che questo sia il caso nostro.

L'Italia ha proceduto con maggiore moderazione nelle emissioni di carta moneta, eppure il cambio italiano è più sfavorevole di quello dei detti paesi; ciò dimostra come lo anormalissimo corso dei cambi sia dovuto a cause in grande parte estranee alle condizioni della circolazione, e quindi non hanno fondamento le censure mosse sul riguardo all'operato del Governo.

In quanto all'aumento dei prezzi esso è dovuto da un canto all'altezza del cambio verso d'estero che grava del 20 al 30 per cento i prodotti importati e all'enorme rincaro dei noli, per cui tra nolo e cambio, nell'acquisto di cento lire italiane si riduce ad avere un valore di appena 20 lire; a ciò aggiungasi pure gli effetti della solidarietà tra i prezzi, per cui la mutua influenza fra essi sia nel rialzo come nel ribasso.

Queste cause esercitano sul mercato tutta la loro azione, rinforzate da altre caute non meno efficienti che si riannodano alla diminuzione sensibilissima della offerta dei prodotti coincidente con il notevolissmo accrescimento della domanda.

Ma c'è anche la speculazione che trae vantaggio dal disagiato stato di cose.

Certo: i produttori ed i commercianti usufruiscono con compiacenza della legge della domanda e della offerta, qualche volta si dura per essi, e che nel momento presente serve così bene ai loro interessi, per non spingerli ad abusarne.

Date queste condizioni i prezzi non possono non elevarsi, nè tale aumento è determinato dalla nostra circolazione cartacea.

Perchè la carta moneta esuberante contribuisca all'altezza dei prezzi, fa miestieri che essa sia deprezzata, cioè a dire che la fiducia del pubblico sul credito dello Stato, e sulla solvibilità degli istituti di emissione sia scossa, e che i venditori siano spinti ad aumentare i loro prezzi dalla diffidenza verso i biglietti di banca. Ora se, come osserva il Brocard, il disfavore dei cambi e l'aumento dei prezzi in Francia non sono punto derivati dai 15 miliardi di biglietti in circolazione, perchè carta moneta, non avendo alcun dubbio sfiorato la incrollabile fiducia

del pubblico francese e sul governo e sulla Banca di Francia, lo stesso è a dirsi dell'Italia.

Se l'accrescimento della circolazione monetaria in rapporto degli scambi da effettuare, adduce, per la ben nota teoria quantitativa dei prezzi, allo elevamento di essi, nel caso presente lo aumento dei prezzi non è dovuto al fatto che i mezzi di pagamento messi in circolazione sono costituiti da biglietti, ma semplicemente perchè essi rappresentano una maggiore domanda di merci, e di metterli in circolazione da parte dello Stato, corrisponde alla urgente e crescente domanda di prodotti, da parte dello stesso, per provvedere agli impellenti ed improrogabili bisogni dell'armata.

Anche quando le compre fatte dallo Stato fossero pagate con moneta metallica, con degli «chèques» girati o compensati, invece di biglietti di Banca, l'accrescimento di tali compre contribuirebbe sempre a far aumentare i prezzi. La prova chiarissima che l'aumento dei prezzi non è dovuto al deprezzamento del biglietto di Banca si dell'Italia come della Francia ci è data dall'Inghilterra, dove lo Stato non ha chiesto alcun prestito alla Banca, e da altri paesi neutrali dove la circolazione è perfettamente sana, particolarmente la Svizzera e la Norvegia, eppure presso gli stessi i prezzi sono aumentati altrettanto come in Francia e in Italia, se non di più.

Se è facile la diagnosi dell'enorme massimo corso dei cambi e del rincaro di tutti i generi di consumo non è altrettanto agevole indicare gli opportuni rimedi, mentre le cause del disagio sono sempre nella loro piena efficienza.

Il problema che occupa e preoccupa tutti gli Stati belligenti è davvero ponderoso, e circa il modo di risolverlo bisogna diffidare, come prudentemente suggerisce lo Stringher, degli effetti miracolosi di ipotetici programmi.

Solo è uopo intensificare gli sforzi, operando con perseverante energia, al fine di moderare l'introduzione delle merci forestiere, e di favorire con sicuro criterio la esportazione di quei prodotti che non siano indispensabili ai bisogni del consumo interno.

Consumare di meno e produrre di più, ma a minor costo, è il programma con cui dovremo restaurare la pubblica, come la privata fortuna, fortemente indebolita dalla tormenta europea.

Per attuarlo è necessario dedicarvi fin da ora la costante operosità senza attendere a domani.

Lic

Il Vaticano, l'Inghilterra e la sommossa di Dublino

ROMA, 27. — I recenti fatti di Dublino hanno avuto un'eco particolarmente viva in Vaticano. Tutto ciò che concerne l'isola d'Erin non può non interessare i circoli vaticani, che annettono grande importanza al mantenimento dei buoni rapporti col gabinetto di San Giacomo. Le manifestazioni di Dublin erano generalmente imprevisto. Quando scoppiò il conflitto europeo, sembrava che rivoluzione civile fosse alle porte per la questione dell'«Home Rule». Il «leader» dei nazionalisti, Reymond, aveva saputo manovrare molto abilmente, ottenendo la agognata riforma, termine ultimo delle aspirazioni dell'Irlanda cattolica.

Sir E. Carson si era allora messo alla testa degli uomini dell'Ulster ed aveva minacciato la guerra civile, se l'Home Rule diveniva un fatto compiuto.

Quando gli imperi centrali provocarono l'incendio europeo, l'unione sacra si ristabilì al di là della Manica, causando un'amara delusione negli imperi centrali, che avevano speculato sulle divisioni interne.

Se non che gli agenti tedeschi, che volevano colpire al cuore l'Inghilterra — «Gott strafe England» — continuarono la loro propaganda che si esercitò particolarmente agli Stati Uniti fra i figli di San Patrizio.

Gli irlandesi d'America si sono rivelati, infatti, fino all'ultimo, oppositori dell'Inghilterra, contrariamente all'atteggiamento dei nazionalisti irlandesi, che fanno capo a Redmond, i quali hanno facilitato il compito del Governo di Londra. Redmond è un politico di primo ordine. Egli non è sempre beneviso dagli estremi di destra e di sinistra, ma ha compreso che la Irlanda doveva vibrare per la stessa causa dell'Inghilterra. A guerra finita incomincerebbe il nuovo periodo storico e gli irlandesi potrebbero trarre profitto dell'atteggiamento patriottico dimostrato.

I «feniani» col loro movimento insurrezionale, hanno voluto far trionfare un'altra politica. In linea di fatto sono andati incontro ad uno scacco, ma è presumibile che l'Irlanda non porti le conseguenze di un tale scacco. I nazionalisti hanno dato prova eccellente di sè. I metodi di Carson, che era ricorso alla violenza, non sono estranei ai fatti or ora deplorati. Noi non conosciamo tutti i particolari della rivolta e le persone che vi sono compromesse. Quando si conosceranno i complotti delle persone partecipanti al complotto, sarà possibile formarsi un concetto più adeguato della rivolta. Per altro il fatto richiama l'attenzione sui rapporti dell'Irlanda, dell'Inghilterra, col Vaticano. In altre occasioni, dietro intervento del «Foreign Office» Leone XIII presentò il ramoscello di ulivo tra l'Irlanda e l'Inghilterra. Dei buoni uffici si fu riconoscenti a Londra. Ora il Vaticano non può non desiderare che il dissidio si ricomponga. L'Inghilterra vittoriosa — e tutto induce a credere che lo sarà — dovrà tener conto dell'atteggiamento degli irlandesi per le relazioni future. Gli irlandesi d'America possono abbandonarsi all'onda germanofila in odio all'Inghilterra, coloro che hanno veramente voce in capitolo sono gli irlandesi che seguono Redmond. Questi hanno dato prova di grande lealismo. Una parola del Vaticano favorevole a questa corrente, sarebbe accolta con piacere sulle rive del Tamigi. E' noto, che per quanto il Governo inglese abbia fatto di tutto per mantenere i migliori rapporti con la Santa Sede, — l'istituzione di una legazione presso il Vaticano, e la recente visita di Asquith ne sono una prova — l'opinione pubblica inglese è piuttosto sfavorevole al Vaticano che ritiene — a ragione o a torto, non discuto — acquisito all'influenza germanica.

La germanofilia dei cattolici spagnuoli e degli irlandesi d'America hanno rafforzato l'opinione che realmente il Vaticano stia dalla parte degli Imperi centrali. So che questa germanofilia ad oltranza verrà sfruttata. In Vaticano si rendono perfettamente conto di ciò. Occorrerebbe un gesto che tagliasse corto ad ogni pregiudizio in materia.

Si avrà questo gesto? Io lo ignoro. Ciò che è certo, è che la Segreteria di Stato vorrebbe avere coll'Inghilterra i migliori rapporti. Il Santo Padre è stato soddisfattissimo della visita di Asquith e si fosse bisogno di una parola serena pei cattolici d'Irlanda perchè si mantengano nell'orbita della legge, e nell'«unione sacra» il Papa non avrebbe difficoltà a pronunciarla.

Questa, del resto, mentre sarebbe rispondente agli interessi dei cattolici irlandesi, avrebbe anche un valore politico inquantochè l'Inghilterra nell'Intesa ha più peso che mai.

Se il Vaticano darà di più prove che non è legato agli Imperi Centrali avrà per sè l'opinione pubblica inglese, che presentemente nutre piuttosto delle preoccupazioni.

Non spetta a noi di tracciare le linee della politica vaticana, ma possiamo prendere atto di un ordine di cose, in cui l'elemento religioso ha la sua parte, e per ciò stesso il Vaticano può dimostrare la sua reale influenza.

I fiori di Firenze
nel cimitero d'Aquileia

AQUILEIA, aprile.

Aquileia, sede di legioni romane, sorta un secolo avanti Cristo per opporre ai barbari una sentinella avanzata ai piedi di queste Alpi che son come un insuperabile confine posto da Dio a guardia della latinità, è adesso un piccolo villaggio delle retrovie, sperduto nella uniformità del terreno lagunare.

A due passi dal mare inviolato ed inviolabile, colle sue strade strette che ricordano un po' le calli veneziane come tutto il terreno ricorda la linea bassa all'orizzonte di Mestre e di Venezia, mal si trova in mezzo al traffico della guerra, assopito in un letargo di secoli nelle sue grandi memorie scomparse che il tempo ha corroso e chiazzato e sepolto.

Vi si arriva per diverse strade, (qui si annodava l'Emilia, e la Postumia, qui giungevano d'ogni parte, viaggiatori, mercanti, marinai) ed un'allèa quieta e diritta punta fino a Belvedere da cui si scorge Grado, incantevole nella sua quieta laguna.

Dell'antica «opus romanorum» non è rimasto nulla oltre le memorie, che spuntan però dagli anni molti, ancora una volta con gli «habitantes barbaros»; nulla oltre le più tradizioni che son riprese dai nipoti di quei legionari romani che combatterono contro i Germani e gli Illirici.

A ricordare lo splendore di una volta, la grandezza e la prosperità che erano immediatamente dopo quelle di Roma, il presente è una miseria; e la grandezza passata bisogna ricordarla nelle rovine, in quel poco che ha offerto lunga resistenza al tempo, e leggera fra il logorio dei secoli.

Traspare qualcosa di grande e di maestoso dalla troneggiante Basilica e dall'erto campanile conico, grigio dell'alta scarpata a gradini.

Qualcosa più del valore archeologico, qualcosa più delle pietre che vivono e prime sentiron l'orda dei barbari, e poi lo ricacciarono, qualcosa più della curiosità del forestiero dell'erudito e dello scienziato è in questa magnifica Aquileia.

E' la storia che si ripete e che dopo un tempo lungo di secoli ci riporta agli stessi conflitti. E' la grandezza di Roma che sta per risorgere ancora una volta in Aquileia.

Essa agita il suo gonfalone con l'aquila d'oro, passa i ponti d'Isonzo, fuga gli stessi barbari che la conquistarono e la misero a sacco e l'imperverano, tenendola schiava per dei secoli riportò il dominio di Roma là dove sono i confini della latinità.

«L'Aquila d'Aquileia avrà l'aurora la sua più rossa aurora».

Il vaticinio del poeta soldato s'avvera e si compie. L'eroismo dei caduti, pietosamente sepolti nel cimitero accanto a soldati romani che mille e mille anni fa caddero per lo stesso ideale per la grandezza della stessa patria, ce lo dice e ce lo afferma.

Firenze collegando con pensiero geniale e gentile degno della sua tradizione, di gloria, un passato glorioso e un presente che è tutta una gloria e un fulgore, ha inviato fiori ed allori ai morti antichi e nuovi.

La siepe d'alloro del comune di Firenze e i cespiti di rose rosse che Ugo Ojetti inviò con gentile patriottismo, dicono della nostra fede e del nostro ardore ai morti che caduti nella santità della pugna, dormono ora all'ombra della gloriosa Basilica fra il silenzio e la misteriosa quiete delle centenarie absidi nere.

Alberto Bellini

(Dal *Nuovo Giornale*).

La crisi dei viveri a Berlino e a Vienna

Si ha da Berna che la situazione interna della Germania sembra in realtà poco solida. I progetti di nuove imposte mettono alle prese l'Impero e gli Stati Confederati i cui bilanci particolari sono in squilibrio sempre più grave.

Le sofferenze alimentari delle classi medie e povere si sono fortemente accresciute nelle ultime settimane: le conseguenze del blocco risultano nell'evidenza più grande.

All'*Information* di Parigi si scrive che «le privazioni seminano lo scoraggiamento anche nell'esercito. La competenza dei capi è apertamente discussa e la responsabilità del Kronprinz è messa in causa a proposito di Verdun. Uno scacco clamoroso, innegabile, farebbe senza dubbio scoppiare i malcontenti repressi e precipiterebbe la crisi morale della Germania della quale i sintomi sono, ormai, palesi».

Ed ecco, secondo informazioni alla «Zeit» di Basilea, le dichiarazioni fatte nel corso di una recente riunione dal dott. Weiskirchner, Sindaco di Vienna: «La nostra vita è attualmente, difficilissima e durissima. Gli abitanti di Vienna hanno dato prova sino ad ora di uno spirito di sacrificio che merita tutta l'ammirazione, ma occorre raccolgano ogni loro energia per lottare sino alla fine».

Tuttavia una grande indignazione e un vivo malcontento regnano nella popolazione, l'irritazione della quale si è tradotta in violenti manifestazioni davanti al palazzo municipale. Il sindaco di Vienna ha dovuto confessare, nel suo discorso, che i viveri sono scarsissimi ed il grasso assolutamente mancante. Anche le patate sono quasi introvabili.

«Tuttavia, ha aggiunto il dott. Weiskirchner, la nostra situazione, per quanto grave, è ancora invidiabile in confronto di quella in cui si trovano le grandi città della Germania».

Parlando della guerra, il sindaco di Vienna ha dichiarato che le perdite furono terribili: i giovani nati nel 1897 sono già alla fronte.

A proposito dell'anticipo dell'ora
nel tempo legale in Italia

ROMA, 28. — L'*Agenzia Nazionale* ha voluto attingere a fonte competente notizie precise intorno a quanto è stato pubblicato recentemente circa la utilità di un prossimo anticipo di un'ora nel tempo legale anche in Italia,

In Francia la questione è stata discussa e portata alla Camera, che ha deliberato l'anticipo in parola. In tal modo la Francia che, come si sa, è in ritardo di un'ora, avrebbe la stessa ora legale della Germania, dell'Austria e dell'Italia. Si era detto anche che la Germania avrebbe intenzione di procedere ad un altro anticipo, mossa dalle stesse ragioni che decisero la Francia. Ma notizie precise in proposito non sono giunte ai gabinetti astronomici italiani.

Anzi ci è stato affermato che si ha ragione di ritenerla del tutto infondata. Invece, per via Svizzera, giungono notizie, intorno alle quali però bisogna fare ogni riserva, che in Austria si sta studiando il modo di anticipare l'orario di due ore per eguagliarlo a quello della Russia. Ma si osserva dai competenti che all'Austria non converrà mai, per avere la stessa ora della Russia, creare una differenza di orario con la sua alleata.

Circa le voci corse che in Italia si starebbe studiando il modo di anticipare l'ora legale, finora nulla di concreto è stato deciso. Si tratta soltanto di una discussione scientifica fra competenti, i quali sembrano di parere contrario Quel che è certo è che mai converrà un simile cambiamento se prima non giungano dall'Austria notizie più esaurienti e precise sulle decisioni prese colà.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Sono presenti i signori cav. uff. Giuseppe Armano vice prefetto, presidente cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Mosè Rocca consiglieri di prefettura ing. A. Mior e avv. nob. Antonio Bellavitis membri. Segretario il consigliere dottor Gandolfo.

AFFARI APPROVATI

Tolmezzo: utilizzazione boschi di Terzo, Lorenzaso e Fusea. Cessione di terreno ai signori Cardoni — Cividale: modificazioni alla tariffa trasporti funebri. Aumento alla tariffa concessione sepolture private — Faedis: tariffa tassa famiglia — Remanzacco: acquisto terreno per ampliamento cimitero (approva con osservazioni) — Paularo: nomina a segretario interinale signor Aldo Salvadori — Pasian di Prato: tariffa daziaria (approva con osservazioni) — Rivolto: nuovo regolamento tassa esercizi e rivendite — Pordenone: nuova tariffa tassa esercizi e rivendite (per la durata della guerra) — Rive d'Arcano aumento sessennale di salario al cursore scrivano — Valvasone: acquisto grano: gratificazione di lire cento al messo comunale — Nimis: tariffa tassa esercizio e rivendita — Pontebba: magazzini distribuzione generi alimentari ai profughi. Assunzione fitto locali per i poveri — Sutrio: Argine ponte Sutrio: disciplinare — Tramonti di Sotto: taglio piante di pino — Pradamano: istituzione privata pesa pubblica: regolamento — Amaro: vendita terreno incensito al genio civile — Caneva: regolamento pesa pubblica — Dignano: istituzione di un posto di scrivano — Buttrio: cessione terreno per acquedotto del Poiana.

AFFARI RINVIAITI

Azzano Decimo: prestito di lire 5300 per ampliamento cimitero di Corva — Caneva: nuova tariffa per la tassa esercizio e rivendita — San Giorgio di Nogaro: concessione di sussidio alle guardie campestri ed agli stradini comunali — Colloredo di Montalbano: bilancio 1916.

DELIBERAZIONI VARIE

Paluzza: ricorsi di Maria Fiora e Quaglia Italico contro la tassa famiglia (accoglie in parte) — Stregna: bilancio 1916 (autorizza l'eccedenza della sovraimposta) — San Pietro al Natisone. id. id.

Da CIVIDALE

Beneficenza - Buona usanza

Ci scrivono, 28 (n):

La signora Rosina Nob. Cecconi ved. Mesaglio, per onorare la memoria del compianto marito, ha disposto le seguenti elargizioni:

L. 600 al Comitato di Preparazione Civile.

L. 100 alla Congregazione di Carità.

L. 100 al Giardino Infantile.

L. 100 al Patronato Scolastico.

L. 100 al Fondo Pensioni della Società Operaia.

I preposti alle suddette Istituzioni ringraziano la munifica Signora.

✱ Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in morte del signor Mesaglio Antonio:

Angeli Umberto L. 5 — Piccoli Gio. Batta L. 1 — Fontana Alessandro 10 — Famiglia Antonio Battocletti L. 10.

Per gli Ospedali e la Croce Rossa

Ci scrivono, 28 (n.):

Offerte per gli ospedali militari e Croce Rossa raccolte dalle signore Bertazozli Angeli e N. Sartogo:

Lucia Sbuelz - Angeli focaccie 2 e bottiglie 4 — C. Agricola Carlo focaccie 1 e bottiglie 2 — Alice Gottardis Angeli 1 scatola biscotti e bottiglie 2 — M. Nussi Zanoli focaccie 3 e bottiglie 10 — Accordini Maria focaccie 1 e bottiglie 2 — Angeli Privileggi Maria bottiglie 4 — Anna Zampari de Orlandi focaccie 1 — Maria Moro foc. 2 bottiglie 4 — Amelia Marioni Rizzi focaccie 1 bottiglie 2 — Edvige Strazzolini foc. 3 bott. 2 — Lucia Soberli Brosadola foc. 2 — Lidia Velliscig foc. 1 bott. 2 — Iva de Pollis foc. 12 — Italia Bertazzoli Angeli foc. 3 — e due fiaschi marsala — Elena Piutti Della Balla 24 bottiglie vino stravecchio — Hildegarde Sartogo focaccie 4 liquori bottiglie 6 — Gaetano Deganutti gianduia chilog. 6 — Negozio Galanda 100 scatole mandorlato — Negozio Michele Podrecca 10 bottiglie marsala finissimo — Fratelli Stagni astucci carta lettera 100, cartoline militari 200, cartoline illustrate 100, lapis copiativi 120 notes 10 — Fratelli Brivut fu Giovanni cartoline illustrate 500, lapis 4 dozzine, cioccolato un pacchetto — Gio Batta Stringher: cartoline illustrate 100, astucci carta lettera 3 libretti lettura 8.

Da GEMONA

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono, 28 (n):

I soldati Capizzi Salvatore, Milza Giacomo, Scognamiglio Salvatore, Tavasone Nunzio, per evitare di riprendere servizio al proprio corpo si sono procurati delle malattie che richiesero la permanenza loro negli ospedali per parecchi giorni.

Il Tribunale li ha puniti con due anni ciascuno di reclusione.

✱ Rinaldis Maria, lavandaia, di S. Daniele del Friuli, per essere trovata in possesso di oggetti di pertinenza dell'amministrazione militare è stata condannata a mesi due di detenzione col beneficio della condanna condizionale.

✱ Profili Guido, soldato di sanità, si è arbitrariamente, per qualche giorno assentato dall'Ospedale ov'è addetto. E' stato ritenuto colpevole di diserzione e condannato a mesi 4 di carcere militare.

✱ Il soldato Miglioli Luigi per rifiuto di obbedienza e insubordinazbione è stato punito con quatto anni di reclusione.

✱ Per rifuiot di obebdienza il soldato Lucchini Roberto è stato punito con anni tre di reclusione.

✱ Per rifiuto di obbedienza il soldato Clementi Pietro si è buscato un anno ed un mese di reclusione.

Da ATTIMIS

Comitato di preparazione civile

Ci scrivono, 28 (n):

Il comitato di preparazione civile di questo paese ebbe a spiegare un'azione veramente benefica ed eminentemente patriottica durante questo periodo di guerra.

Dai resoconti presentati infatti apprendiamo che esso dal Luglio passato fino a tutto Marzo 1916 incassò per contributi venuti da privati L. 2494,10; quale civanzo netto della pesca di beneficenza tenuta il 30 Novembre 1915 sussidi L. 2328,35 restando in cassa L. 450; in tutto L. 2944,10. Elargì in L. 615,75.

Nel suddetto resoconto poi non vanno comprese L. 718 concesse in sussidio dalla Provincia e L. 200 dal Comune che restano ancora da incassare.

Non possiamo che rallegrarci dell'ammirevole slancio patriottico con cui questa popolazione rispose all'appello del Comitato al quale pure tributiamo la nostra più viva riconoscenza e il nostro sincero omaggio per l'opera prestata e per il gentile interessamento a vantaggio dei bisognosi di questo paese

Da MARTIGNACCO

Da agente di P. S. ad arrestato

Ci scrivono, 28 (n):

Un brutto giuoco ha giuocato l'altra sera certo Giovanni Coletti di Tiziano di anni 26 da Fagagna. Trovandosi in un caffè qui del paese, ebbe la infelice idea di passarsi per Agente di P. S. in borghese.

Non tutti però abboccarono all'amo, ed un certo Adriano Filippo si rifiutò di mostrargli il proprio passaporto come avevano fatto, richiesti, gli altri. Adirato, il Coletti gli lasciava andare uno schiaffo, richiamando l'attenzione del capo guardia Gio. Batta Zucchi, il quale, con l'aiuto di altri, riescì a tradurlo alla caserma dei RR. CC. dove si scoprì il vero essere suo, e fu trattenuto in arresto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente: Cav. nob. Antiga; Giudici: cav. conte Arnaldi e cav. Pampanini; P. M. Sost. Procuratore avv. Algise; cancelliere: Cristofoli.

Furti in serie e truffe

Tristante Enrico detto Fantin di Giovanni B. d'anni 39 nato a S. Vito al Tagliamento e residente a Sesto al Reghena, bracciante, detenuto dall'8 febbraio 1916. sebbene non vecchio e però un mariuolo di data abbastanza vecchia, che subì già parecchie condanne. Verso la fine dello scorso anno pareva volesse abbandonare la sua triste abitudine di rubare e truffare, e mettersi a condurre un sistema di vita regolata traendo i provventi onestamente dal proprio lavoro. Entrò in servizio di Cudicio Luigi fu Francesco d'anni 67 di Torreano di Cividale ma i buoni propositi cessarono non appena principiò il nuovo anno 1916.

Il due gennaio commise alcuni furti e truffe in casa del Cudicio con abuso di fiducia.

Si impossessò di trenta chilogrammi di carne di maiale, del valore di lire 150, poi di una giacca (lasciando invece la propria, rotta e sdrucita) di un paio di calzoni, di un paio di mutande e di una camicia.

Col pretesto di andare a Cividale a provvedersi di un vestito si fece prestare lire dieci dal padrone Luigi Cudicio, altre lire dieci dal di lui fratello Gio Batta Cudicio di anni 58 e si fece inoltre consegnare con abile inganno lire 4.80 e una catena di argento d'orologio dal ragazzo Luigi Macorig fu Matteo di anni 15 nipote del Luigi Cudicio.

In quel giorno fu visto in qualche osteria di Togliano e poi si ecclissò.

Il giorno 8 gennaio trovandosi in Adegliacco nell'osteria di Peressutti Antonio fu Valentino di anni 77 si impossessò di 20 chilogrammi di orzo e di 20 chilogrammi di farina del valore di lire venti e poi sparì.

Il giorno 16 gennaio troviamo il Cristante a Nimis in servizio presso Giuseppe Bressani fu Giuseppe di anni 71 al quale prese gentilmente lire 70.

Nello stesso giorno si recò a Cergneu inferiore e all'ostessa Marianna Piputti fu Valentino di anni 66 rubò un vestito del valore di lire trenta e di un fazzoletto di lire 0.50.

Nella stessa notte dal 6 al 7 febbraio Domenica Minisini fu Giovanni di anni 47, a Buia tolse l'orologio di argento del valore di lire 7.

Per questi furti e per queste truffe la passò liscia, perchè a tempo seppe rendersi irreperibile.

Furono le galline che lo fecero cadere nel pollaio.

Nello stesso anno dal 6 al 7 febbraio in unione ad un socio di occasione, certo Pauluzzi Marino di Giovanni di anni 36 della frazione di Urbignacco di Buia, bracciante, incensurato prese 20 galline del valore di lire ottanta che si trovavano nel cortile di Enrico Minisini fu Giovanni di anni 52.

Alle galline venne prima tirato il collo e poi poste in due sacchi.

Le galline morte vennero portate nell'osteria di Vacchiano Albina di Stefano vedova Pauluzzi di anni 36 di Buia.

Alla Pauluzzi vennero donate due galline e pagate lire 3 incaricandola di preparare un buon pranzetto per il giorno susseguente.

Innanzi al Tribunale comparvero il Cristante imputato di furto qualificato e truffa; Pauluzzi non si presentò e venne giudicato in contumacia: imputato come correo nel furto delle galline.

La Vacchiano era imputata di ricettazione.

Fu il furto delle galline, che venne denunciato e condusse all'arresto del Cristante e fece scoprire tutti gli altri furti.

Le parti lese e i testi confermarono aggravando gli imputati.

Cristante si confessò reo di alcuni dei reati ascrittigli; la Vacchiano disse di aver agito in buona fede

Il P. M. chiese per Cristante 4 annie 2 0giorni di reclusione con un sesto disegregazione cellulare, lire 350 di multa e un anno di sorveglianza speciale, per Pauluzzi un anno di reclusione e per la Vacchiano 6 mesi di reclusione e lire 50 di multa.

Il Tribunale condanna Cristante alla reclusione per cinque anni, 10 mesi e 20 giorni con un sesto di segregazione cellulare, lire 350 di multa e un anno di sorveglianza speciale; Pauluzzi a sei mesi di reclusione; la Vacchiano a quattro mesi di reclusione e lire 33 di multa accordandole la legge del perdono per cinque anni.

Il Cristante era difeso dall'avv. Mossa, Pauluzzi dall'avv. Nais di Gemona e la Vacchiano dall'avv. Driussi.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

— Che intendete di fare?

— Lo saprete poi. Pregate Giorgio a perdonarmi! Addio.

Diede un colpo di scudiscio alla sua cavalla la quale riprese la sua pazza corsa.

A circa duecento metri sorgevano le mura che cingono il laghetto nel mezzo al quale è costrutto Savigneux

Quelle mura a altezza di parapetto sono dappa raet del parco, amamntate da una quantità di piante rampicanti.

Elena aveva lanciato il suo cavallo a rotta di collo e voleva sortniigerlo a saltare l'ostacolo.

Saltato quel muro era una caduta di venti piedi in un'acqua profondissima e fredda.

La bestia subodorò il pericolo e si difese: fece un balzo da parte, si ricusò di saltar l'ostocolo e trasportò la sua padrona nella direzione del cancello da dove era entrata.

Uscita dal parco si internò in un sentiero che taglia a scorciatoia e mette a Vilesnes ed alla Senna.

I viandanti che la videro passare credettero che il cavallo avesse levato la mano e che ella non potesse più dominarlo.

Era un errore.

Elena aveva veduto a breve distanza due cavalieri che la seguivano.

Prese frammezzo ai campi per evitarli.

La duchessa, letta che ebbe la lettera di sua nipote, li aveva lanciati sulle sue orme, promettendo loro una sostanza se la riconducevano.

I due cavalieri erano servitori di Ruèvres.

In preda a strazianti inquietudini, la duchessa stava sulla terrazza del castello donde dominava il viale, la Senna ed i lavori della Pescaia. Di lì assistette ad un terribile spettacolo.

Vide in lontananza un cavallo che galoppava con una velocità vertiginosa.

Quel cavallo inoltrosse senza rallentare il passo, sul muro della pescaia, e giunto in fondo, verso la metà della Senna, si fermò di botto sulle sue quattro zampe.

Ma la donna che lo montava lo frustò con una tale violenza, che egli s'impennò e saltò giù nel fiume.

La duchessa vide dalla terrazza l'acqua rimbalzare a masse.

Poi non iscorse più nulla.

Sui lavori incompleti non c'erano operai.

Gli altri due cavalieri giunsero a spron battuto pochi momenti dopo la fanciulla; si fermarono sulla spiaggia facendo segnali disperati a personaggi invisibili, a barcaiuoli senza dubbio, che correvano in aiuto della signorina di Restaud.

Ma il cavallo galleggiava, cedendo alla corrente che lo trasportava.

La sua padrona era scomparsa e da principio tutte le ricerche furono inutili.

Non la ritrovarono che due ore dopo.

Aveva voluto morire, non si poteva dubitarne. Nuotava come un pesce e non tentò di lottare nemmeno un secondo.

Quando la riportarono al castello di Vilesnes, la duchessa le baciò la fronte illividita, le labbra scolorite dall'asfissia, i bei capelli biondi dei quali ella era sì vana, e poco dopo ella giacque sul suo letto bianco, sotto quelle morbide cortine, in quella camera dove erasi svolto il dramma la cui prima vittima dormiva tuttora sotto le di lei finestre l'ultimo sonno.

La giustizia degli uomini non poteva nulla contro la morta.

XII.

L'ESPIAZIONE

Il duca, disarmato, stette immobile.

Bisogna rendergli la giustizia che non tentò nemmeno di difendere la sua vita e guardò arditamente il suo avversario.

— Suvvia, fate fuoco, signode, — gli disse quando l'ammiraglio non fu che a soli due passi da lui.

— Sono nel mio diritto e ne uso — rispose il marinaio.

— E' giusto.

Il signor di Kerhoet esitò per un secondo.

Tutto ad un tratto gettò via la pistola.

Gli ripugnava far fuoco sopra un ferito, e colpirlo mentre era inerme.

Aveva in sua mano la vita dell'avversario.

Era quello che aveva voluto, col subire il fuoco dell'altro, a rischio di restare ucciso.

E adesso gli pareva che avrebbe commesso un delitto contro lonore.

— Siete libero, signore — gli disse — Soffrite?

Il signor di Puevres si fece orribilmente pallidoin viso e fu costretto ad appoggiarsi al tronco di unu albero per non venir meno.

— E nessuno è in questo bosco! — mormorò il marinaio.

— Scusate, signor ammiraglio — disse Natale Trediù, slanciandosi nel viale, col suo fucile in pugno.

— Che vuol dir ciò? — domandò il signor di Kerhot.

— Vuol dire, signor ammiraglio, che senza volerlo, stamattina ho udito tutto.

— Ah!

— Mi figuravo che dovesse accadere qualcosa. Bisogna perdonarmi. Sapevo le condizioni del duello, e volevo esserci per vedere e all'occorrenza soccorrervi. Sentite, signor ammiraglio, l'avete scampata bella.

La giacchetta del signor di Kerhoet era forata, a sinistra, all'altezza del cuore.

Cronaca Cittadina

L'apertura dell'esposizione dei conigli

L'esposizione che si aprirà oggi alle 14 si presenta sotto i migliori auspici.

È facile il pronostico che l'affluenza dei visitatori sarà tale da superare le previsioni degli stessi organizzatori, sorpresi — è questa la loro espressione — di aver trovato una così larga adesione da parte degli espositori sia della provincia nostra, sia di altre d'Italia.

Sono oltre tre mila i conigli, di razze pregiate, che si disputeranno le 3 mila lire di premi di cui parte in danaro e parte in medaglie ed oggetti di valore.

Come fu annunciato, ogni attività dell'esposizione stessa andrà a favore della Croce Rossa e dell'Assistenza civile.

I sussidi governativi e dell'assistenza civile alle famiglie dei richiamati

Lunedì prossimo, per evitare l'agglomeramento delle persone interessate, i sussidi governativi verranno distribuiti, anzichè in Castello, nei locali già occupati dalla Congregazione di Carità, sotto la Loggetta S. Giovanni.

E in detto locale saranno pure distribuiti i sussidi mensili concessi dal Comitato di Assistenza civile, che si pagano l'ultima domenica del mese.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma precedente lire 237.043.16 — Ing. Mosè Schiavi quota aprile 10 — Sigg. Massarutti e Del Mestre in morte della signora Maria Brugnara 1 — Famiglia Antonibon quota aprile 10 — Brusconi Antonio quota marzo e aprile 40 — Avv. Angelo Feruglio XI rata 50 — Giovanni Contardo in morte di Della Torre Leonida 2 — Rigatti Giuseppe in morte di Brugnara Maria 2 — Someda de Marco dottor Carlo e Olimpia in morte di G. Chemin Palma 25 — G. Bergagna 10 — Commessatti Giacomo 100 — Canciani Barbara e famiglia avv. Luigi e Marcellano 100 — Muccioli Raiser Elisa quota aprile 10 — Ditta Angelo Scaini 20 — Malagnini Giacomo 20 — Ditta Orsini Ghezzo Fedrigo 100 — Ditta Giuseppe Larocca 20 — Giuseppe Mizzau 20 — Teodolinda co. Preteio 20 — Chiaruttini dottor Ettore 50 — Carletti Antonio 50 — Giovanni Floretti 10 — Petronio Ilio e famiglia 10 — Dottor Guido Parenti 10 — Avv. Emilio Driussi 40 — Gallina Arturo 10 — Marcolini Pietro 20 — Cesare dottor Giulio 10 — Valzacchi Giacomo 1 — Cantoni ing. Giacomo 40 — Ufficiali e Militari di truppa del circolo di Udine delle R. Guardie di Finanza 411.33 — Prof. Rovere presidente della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie sezione di Udine 400 — Totale lire 238.615.49.

Le offerte si ricevono presso il Segretario - Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi in Via Cavour e Fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele e presso i giornali cittadini.

I confetti... aerei

La guerra aerea combattuta dai nostri cordialissimi nemici, si è arricchita (non è una novità), poichè già in parecchi siti se ne subì l'esperimento, di un ingegnoso quanto barbaro espediente per nuocere all'avversario.

Dopo le bombe, le freccie avvelenate, e dopo di queste i confetti avvelenati.

L'altro giorno fu la volta di Tricesimo e dintorni, dove cadde, durante una incursione di aeroplani nemici, una vera pioggia di questi confetti.

Si raccomanda perciò di stare in guardia, e specialmente alle mamme di sorvegliare che i loro piccoli non abbiano a cadere nell'agguato così raffinatamente teso dai nostri barbari nemici.

I certificati di residenza

già compilati e firmati si consegnano nei locali già occupati dalla Congregazione di Carità sotto la Loggia di San Giovanni.

Il signor Sindaco a facilitare maggiormente il rilascio del certificato di dimora, ha delegato a persone residenti a Paderno, S. Osvaldo, Cussignacco e Rizzi l'incarico di compilare detto documento.

13 mila certificati

di residenza sono finora usciti dagli uffici municipali, dove il lavoro ferve in modo addirittura febbrile, e ben 12 impiegati attendono esclusivamente alla loro compilazione.

I saluti dal campo

On. Signor Direttore,

Ricorrendo oggi le feste Pasquali inviamo alle nostre famiglie, parenti, fidanzate e amici, auguri e felicitazioni, assicurandoli che noi siamo in ottima salute.

Caporal maggiore Piccoli Pio — Caporal maggiore Savonitti Fabio — Caporale Baracchini Fausto — Soldato Alessio Giovanni — Soldato Angelo Missio — Soldato Fabbro Carlo — Soldato Giacomini Augusto — Soldato Garzani Vittorio.

Terzo concerto grigio-verde

Domenica alle 16.30 seguirà al Ricreatorio il terzo concerto grigio - verde a vantaggio dei friulani mutilati in guerra.

Ecco l'interessante programma:

Parte prima — 1. Arensky, Elegia e Scherzo, piano e violino e violoncello — 2. Chopin, Polonaise in la bemolle, m. Pais. — 3. Ponchielli: Gioconda, Romanza per basso — 4. a) Lalò: canto russo — a) Davidoff: Sorgente Violoncello — 5. Giordano: Andrea Chenier «improvviso» romanza per tenore.

Parte seconda — 6. Chopin: La Polonaise m.o Vinardi — 7. Lorenzitti: Suitte in 4 tempi: Viola d'amore prof. Pasquali — 8. Puccini: Bohèeme «Vecchia zimarra....» romanza per basso — 9. a) Popper: Danza Spagnola b. Popper: Tarantella, violoncello — 10 a) Mascagni: «Isabeau»: «canzone del falco» romanza per tenore — b) Gounod: Faust - Duetto - Tenore e basso.

I biglietti di ingresso si possono avere presso i negozi di G. Gambierasi in via Cavour — C. Rippa ottico in Mercatovecchio — L. Petrozzi, profumeria in via Cavour.

Frutta sequestrate

Il vigile Torossi sequestrò e fece distruggere ieri mattina, ben venti chili di frutta guaste, mele ed arancie in vendita in Piazza Mercatonuovo.

Smarrimento

Ieri, nelle vicinanze della Piazza V. E. venne smarrito un ciondolo d'argento in forma di ferro di cavallo con attaccatovi una pallottola di shrapnel. Costituendo un caro ricordo si darà buona mancia a chi lo porterà all'Agenzia Manzoni e C. - Udine - Via della Posta 7.

Mancia competente

avrà chi porterà all'Agenzia Manzoni un orologio d'oro da signora, smarrito ieri percorrendo via Manin - Piazza Umberto - Pracchiuso.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma grandioso per questa sera e domani:

«Giornale Eclair» nuova edizione.

«Vipere d'Austria a morte!» poderoso dramma diviso in tre parti. Edito dalla premiata Casa Cines di Roma.

«La cameriera improvvisata» scena comicissima.

Accompagnamento di orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Folla enorme anche ieri sera a tutte le rappresentazioni.

Per questa sera è annunciato un grandioso ed interessante programma di attualità.

«Storia vecchia.... e fatti nuovi» rivista satirica patriottica di attualità in novanta quadri — capolavoro edito dalla premiata casa Ambrosio di Torino.

«Irredentismo» meravigliosa pellicola dal vero.

«Calcio di ignota provenienza» scena comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Voci del pubblico
Ancora gli strilloni

Ci scrivono:

«Sotto questo titolo leggo nella «Patria» di oggi:

«Nonostante i lagni di giorni fa e nonostante i provvedimenti presi dal commissariato di P. S., gli strilloni dei giornali e specie la innumerevole frotta dei bambini sfruttati, colle loro troppo mattiniere urla, diventano veri perturbatori della cittadina quiete. Gli abitanti di Piazza V. E. e dintorni ne sono i più provati, tanto che neanche durante l'intera giornata possono tenere le finestre aperte!

«Non sarebbe opportuno un energico provvedimento del nostro egregio commissario di P. S.?».

Non si riesce a comprendere questa insistenza contro gli strilloni da parte di un giornale che fa liberissimo uso quotidiano di strilloni provvisti di ottimi polmoni se non tutti di voci gradite. Il fastidio degli strilloni in Piazza Vittorio? Nella parte più agitata e rumorosa della città, ove tramvai, automobili, cocchieri si incrociano, fischiano, gridano, sirenano? Gli strilloni sono un diversivo e devo dirlo, per conto mio, che ho la musica degli automobili e dei tramvai in piena camera, quasi gradito.

Soggiungo che le voci dei ragazzi danno meno fastidio di certi vecchi che tutti a Udine conoscono.

L'unica persona in Piazza V. E. che avrebbe interesse a protestare contro gli strilloni che gli fanno la concorrenza sarebbe il noto venditore di giornali; ma egli fa guadagni cospicui e non pensa certo a togliere i poveri lucri di quei quattro ragazzi che li portano assai probabilmente alle loro famiglie.

Insisto a credere che il protestante sia una persona delicata di nervi alla quale, se lo consente, darei il consiglio di andar ad abitare in altri quartieri più tranquilli — e ce ne sono — della città.

Un abitante di Piazza V. E.

Chiamata a nuova visita dei riformati della leva di mare

ROMA, 29. — *La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto chiamante a nuova visita i riformati della leva di mare nati negli anni 1889, 1890, 1891, 1892, 1893 e 1894. Essi dovranno presentarsi presso il Consiglio di Leva Marittima per essere arruolati, se ritenuti idonei.* (Stefani)

Le Borse estere

AMSTERDAM, 27. — Cambio su Berlino 44.32 guilders.

Il cambio

ROMA, 28. — Il cambio per domani è di 118.14.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Valla Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 4.25 — 10.25 — 16.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

Le mozioni approvate dalla conferenza
Il prossimo convegno avrà luogo a Roma

PARIGI, 28. — La riunione di stamane del Consiglio generale della conferenza interparlamentare di commercio concretò il testo definitivo delle mozioni presentate ieri.

La prima mozione concernente il rapporto di Baudet delibera di fare appello a tutti gli aderenti per raccogliere rapidamente documenti completi, inviando al Comitato permanente il testo delle informazioni utili, ed esprime il voto che i governi degli alleati creino un organo permanente per fissare di accordo le misure concernenti le relazioni commerciali ed economiche di difesa durante e dopo la guerra.

La seconda mozione riguarda il rapporto di Landry e dice:

«La Conferenza, visto che da numerose informazioni sembra risultare che gli imperi centrali, in seguito agli ostacoli frapposti attualmente alle loro esportazioni, costituiscono «stocks» di merci, la cui irruzione improvvisa sul mercato al momento del ristabilimento delle relazioni commerciali internazionali, determinerebbe conseguenze le più dannose per l'industria dei paesi alleati, segnala ai governi alleati l'interesse urgente che vi è perchè essi studino di concerto provvedimenti atti ad evitare il pericolo».

La terza mozione sul rapporto di Haudos ritiene che lo Stato, in ciascuno dei paesi alleati, debba una riparazione per reintegrare i danni diretti materiali subiti dai suoi nazionali, in seguito agli avvenimenti della guerra, alle depredazioni od occupazioni militare. Ritiene ugualmente che vi sia interesse che principii generali della legislazione da stabilire in vista della riparazione dei danni, siano per quanto è possibile in concordanza fra i diversi alleati. La mozione richiama la attenzione degli alleati sullo Stato di inferiorità della produzione dei paesi che soffersero l'invasione ed invita il governo a studiare le modalità speciali per l'indennità che dovrà richiedersi ai paesi nemici per la riparazione dei danni e le misure temporanee di protezione necessarie, causa l'inferiorità della produzione degli alleati.

Queste tre mozioni furono approvate all'unanimità.

PARIGI, 28. — La Conferenza interparlamentare decise che la prossima conferenza si terrà a Roma dal 1 al 10 ottobre. La conferenza che seguirà, si terrà a Londra. (Stefani)

Le grandi azioni della flotta tedesca
La presa di due trabaccoli

BASILEA, 27. — *Lo Stato maggiore della marina tedesca sembra voglia rendere ad ogni costo quotidiani i suoi comunicati ufficiali. Oggi ne pubblica uno, a firma del capo di stato maggiore della marina, per annunciare che forze navali distrussero su Dogger Bank un'abbastanza grande imbarcazione inglese di sorveglianza e presero come preda un battello da pesca inglese.* (Stefani)

Corazzata inglese affondata
nel Mediterraneo per l'urto contro una mina

LONDRA, 28. — *L'Ammiragliato annuncia che la corazzata* Russel, *che batteva la bandiera del contrammiraglio Fremantle, fu affondata da una mina nel Mediterraneo. Mancano 124 uomini. Se ne salvarono 676.* (Stefani)

LONDRA, 28. — *La corazzata* Russel *fu costruita il 1901. Il contrammiraglio comandante e ventidue altri ufficiali furono salvati.* (Stef.)

La corazzata *Russel* era una predreadnought del tipo *Duncan*. Entrò nella squadra nel 1903. Aveva lo spostamento di 14,200 tonnellate, quattro cannoni da 305, dodici da 150. Le sue macchine di 18400 cavalli le imprimevano la velocità massima di 20 chilometri.

Un sottomarino tedesco affondato
L'equipaggio fatto prigioniero

LONDRA, 28. — *L'ammiragliato comunica che un sottomarino tedesco fu affondato ieri al largo della costa est. Un ufficiale e 17 marinai furono fatti prigionieri.* (Stef.)

Un vapore affondato nell'Atlantico

LONDRA, 28. — Il vapore inglese *Industry* fu affondato da un sottomarino nemico e l'equipaggio, abbandonato sui canotti in mezzo all'Atlantico a 120 miglia da terra, fu raccolto dal vapore americano *Finland*. Il vapore *Industry* si recava in un porto americano e non possedeva alcun armamento. (Stefani)

100 mila franchi alla Croce Rossa offerti da un banchiere italiano

RIO JANEIRO, 28. — *Il banchiere Martinelli offrì centomila franchi alla Croce Rossa Italiana.*

La magnifica offerta di Marconi

ROMA, 28. — La Croce Rossa comunica che Guglielmo Marconi ha messo a disposizione della Croce Rossa la sua villa a Pontecchio, insieme alla somma di 10.000 lire.

La festa del primo maggio concessa agli operai dello Stato

ROMA, 28 — Il sotto segretario alle munizioni generale Dell'Olio in un colloquio col deputato socialista on. Merloni ha dichiarato di non avere difficoltà a permettere che gli operai addetti a stabilimenti che lavorano per conto dello Stato si astengano dal lavoro il primo maggio purchè si impegnino invece a lavorare domenica 30 corrente.

Verranno mandate istruzioni in questo senso ai comitati di mobilitazione industriale.

D'altra parte, il ministro dell'Interno ha diramato istruzioni ai prefetti per raccomandare loro che anche per il primo maggio rimangono in vigore le disposizioni emanate col Decreto 23 maggio 1915 contro le riunioni e le manifestazioni pubbliche.